Corso per responsabili e animatori di Sale della comunità

Toscana oggi 5 maggio 2013

Secondo i dati recentemente raccolti e trasmessi al ministero della Cultura, sembra che in tutta Italia circa mille sale cinematografiche chiuderanno alla fine dell'anno: di queste circa trecento sono legate a strutture ecclesiali e rappresentate dall'Acec (Associazione cattolica esercenti cinema). La data del 31 dicembre assume un'importanza particolare in quanto in quel momento le distribuzioni cinematografiche cesseranno di fornire film in pellicola. I nuovi film, già da tempo stampati su hard disk impongono ai cinema un adeguamento tecnologico il cui costo non è inferiore ai 60 mila euro. Il problema non è certo solo italiano tanto che la commissione europea ha stanziato significativi sostegni economici, che le regioni stanno distribuendo a fondo perduto, al fine di sostenere le imprese del settore. Nonostante ciò per usufruire di questa opportunità è pur sempre necessaria la disponibilità immediata del 50% dei costi di acquisto delle attrezzature per l'adeguamento tecnologico. Molte sale non sono in condizione di far fronte nemmeno a questo parziale esborso. La realtà delle sale della comunità (con uesto termine si intendono tutti i locali ipendenti da autorità ecclesiastica e che svolgono anche attività massmediale quali il cinema) è purtroppo deteriorata nel tempo sia per mancanza di un'attenzione da parte delle autorità

preposte sia perché la ricerca di un risultato economico è stata sovente preponderante rispetto a quella di un utilizzo culturale e pastorale. La Toscana è una delle regioni che ha subito più fortemente questa crisi tanto che le circa quindici sale esistenti corrono seri rischi se non si affronta adeguatamente il problema. Le sale della comunità soffrono di gravi problemi finanziari, ma esiste anche la necessità di formare quadri di responsabili nuovi in grado di operare con competenza ed entusiasmo, strutture operative di supporto per la valorizzazione di tutte quelle risorse che costituiscono in ambito locale non solo un momento culturale e socializzante ma soprattutto un supporto all'azione pastorale. Partendo da questi presupposti, dal 31 maggio al 2 giugno l'Acec e l'Ancci (Associazione dei circoli cinematografici cattolici) hanno organizzato presso l'Istituto Salesiano di Firenze (Sala Esse, via del Ghirlandaio 40, tel. 055-62300) un Corso di formazione per responsabili ed animatori di sala della comunità mirante a fornire le conoscenze di base su quanto serve ad un gestore o animatore di sala della comunità: dalla conoscenza degli aspetti legali alle pastoie burocratiche necessarie alla gestione di una attività multiforme. Si parlerà di come realizzare un'attività di cinema, di teatro, di musica o comunque

massmediale; saranno indicati supporti che possono aiutare gli operatori del settore nella programmazione e nella gestione.

Esiste in realtà anche un contesto estremamente interessante rappresentato da tutte quelle sale della comunità che, pur non essendo sale cinematografiche, svolgono attività multiformi dal teatro, alla musica, a quella ricreativa: queste realtà che spesso operano in ambito circoscritto - sovente legate ai circoli delle organizzazioni del tempo libero - spesso sviluppano professionalità ed iniziative di tutto rispetto.

È così che l'Acec ad esempio, per valorizzare l'impegno dei gruppi teatrali nati in ambito locale ha realizzato un'organizzazione, la Federgat, che facendo circuitare i lavori migliori ha creato un interesse di livello nazionale valorizzando tante iniziative che altrimenti sarebbero rimaste senza ossigeno. È sempre con questo spirito che l'Acec ha creato l'Ancci che supporta quanti fanno attività di proiezione film in salette parrocchiali permettendo loro di lavorare nella legalità con professionalità ed efficienza.

Il programma completo e tutte le informazioni relative al corso presso il sito [www.acectoscana.it](http://www.acectoscana.it) e presso la sede in via Fiume 20 a Firenze